



**DOCUMENTO DELLA DIREZIONE DEL PD PUGLIA PER
L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO
14 marzo 2021**

Come Partito Democratico della Puglia nelle ultime settimane abbiamo riunito gli organismi dirigenti per discutere della fase politica e della drammatica situazione che il Paese sta attraversando per via della pandemia. Riflettendo assieme, abbiamo scelto di portare un nostro contributo al dibattito dell'Assemblea nazionale del Partito.

Intendiamo, attraverso questo documento, offrire alla discussione la nostra esperienza e formulare alcune proposte per il posizionamento del PD in questo tempo complesso.

Il Partito pugliese non sarebbe stato quello che è oggi se non fosse stato per l'azione lungimirante di figure come Franco Cassano (che purtroppo è venuto a mancare proprio pochi giorni fa), che 25 anni fa hanno disegnato una visione diversa per il futuro della nostra terra. Visione che ha ispirato il centrosinistra in tutte le vittorie che di lì a pochi anni ci hanno portati a governare una regione tradizionalmente di destra. Nel 2004 l'impossibile ha iniziato ad accadere: è preso avvio la Primavera pugliese. Il resto è storia.

Ogni giorno sentiamo su di noi forte l'onere di tenere vivo il fuoco di questo movimento. Con spirito unitario, scegliamo e portiamo avanti priorità e battaglie, provando a essere sempre più incisivi nel dibattito istituzionale e non.

Essere incisivi vuol dire prima di tutto avere il coraggio di prendere posizioni nette, di non trasformare l'unitarietà in una mediazione al ribasso, di mettere le differenti sensibilità presenti al nostro interno a disposizione di cause comuni.

Essere incisivi per noi vuol dire anche concordare su un modo di fare politica, che è fatto di lealtà reciproca, fede in un progetto e lungimiranza, ma

anche di azioni estremamente concrete. Nelle ultime settimane, centrale è stato nella vita del nostro Partito a livello nazionale il tema del ruolo delle donne. Noi, seppur consapevoli dei limiti e degli errori che non sono mancati in questi anni anche nella nostra comunità regionale, siamo orgogliosi di poter affermare oggi di aver fatto del protagonismo delle figure femminili una cifra della nostra azione politica. Abbiamo infatti raggiunto tanti traguardi che in questa sede riteniamo opportuno ripercorrere.

Nella nostra Segreteria regionale, tante sono le cariche apicali ricoperte da donne. In Segreteria nazionale l'unica esponente pugliese è una donna. In occasione delle competizioni per le amministrative degli ultimi anni, abbiamo investito su candidature femminili spesso risultate vincenti, fino a giungere all'elezione, nel settembre del 2020, della Sindaca di Andria Giovanna Bruno. Sempre a settembre, abbiamo eletto ben quattro donne in Consiglio regionale e una di loro, Loredana Capone, è diventata la prima donna nella storia a presiedere quell'organismo e da poco ha ricevuto un nuovo riconoscimento nell'ambito del Comitato europeo delle Regioni. E infine abbiamo festeggiato in questi giorni l'indicazione della Presidente del PD Puglia Assuntela Messina a Sottosegretaria del governo Draghi, nel quale si occupa di un tema tanto caro alla nostra comunità: l'innovazione tecnologica e la transizione digitale.

Certo, anche le quote di genere possono essere un valido strumento per accompagnare un cambio di mentalità rispetto alla questione della rappresentanza, ma nel nostro piccolo speriamo di dimostrare che non basteranno mai se non saranno accompagnate da gesti quotidiani nell'ottica di una effettiva eguaglianza dei punti di partenza e della creazione di opportunità.

Veniamo dunque al fronte più politico della discussione di queste settimane in merito al PD, alla sua identità, al suo futuro.

È evidente che occorre aprire una fase di rilancio del Partito Democratico e della sua visione di Paese. Se un dibattito di rango congressuale sarà necessario quando la pandemia lo consentirà, per noi non potrà consistere in una mera conta interna, ma dovrà avere l'ambizione di essere un grande confronto su cosa vogliamo essere e chi vogliamo rappresentare. Dovrà quindi avere al centro la soluzione di nodi identitari che purtroppo ancora permangono nel PD e la definizione di un posizionamento che sia di avanguardia sui temi cruciali del nostro tempo: dalla transizione verde e digitale alla svolta epocale nel mercato del lavoro, passando per la rivoluzione in corso nell'ambito della formazione e la

necessaria riorganizzazione del sistema sanitario in un'ottica di maggiore resilienza. Dovrà inoltre ribadire la vocazione del nostro Partito al confronto costante con le realtà dell'associazionismo, del sindacato e dell'intero mondo della cultura.

Per il momento noi ci permettiamo di portare all'attenzione dell'Assemblea l'esperienza pugliese, che ha anche rappresentato negli ultimi anni un laboratorio rispetto alla questione dell'alleanza con il Movimento 5 Stelle. Il tentativo di una convergenza con il Movimento, seppur mai facile, ha portato in Puglia a risultati importanti di allargamento del fronte del centrosinistra. Occorre però puntualizzare che questo è accaduto solo dopo la vittoria straordinaria che abbiamo riportato a settembre, che dimostra la validità del nostro progetto politico per la Puglia, il radicamento territoriale delle nostre figure rappresentative, la forza delle nostre idee. È la potenza di quelle idee che ci consente di essere altrettanto forti quando dialoghiamo con altri soggetti politici per allargare il fronte del centrosinistra. Le alleanze sono infatti necessarie e preziose, così come lo è il dialogo con sensibilità politiche diverse dalla nostra, ma in Puglia il PD si assume tutta la responsabilità della guida politica e dell'indicazione del vasto orizzonte ideale in cui quelle alleanze si devono inscrivere.

È questo che vorremmo accadesse anche a livello nazionale. È un auspicio che ci sentiamo quindi di esprimere in questa sede, mettendo a disposizione ciò che abbiamo imparato in anni di lotta politica per le strade, tra la gente. Ed è lì che continueremo a lavorare, per il nostro Partito e per il Paese.